Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Anno XXXVII — N. 357 DOMENICA 27 Dicembre 1914 — UDINE Via della Posta — Negli Stati dell'Unione Postale conviene (?) l'onore l'abbonamento agli uffici postali dove si risiede

Abbonamenti: Anno L. 15 - Sem. 7.50 Trim. 4 — Per l'Estero aggiungere le spese postali — Inserzioni a pagamento: presso la Ditta A. Manzoni e C. Udine, Milano e succursali

Un giudizio americano sulla guerra

Fiera risposta ai professori tedeschi del presidente dell'Istituto Carnegie.

Come è noto, 93 dei più eminenti uomini della Germania, distinti fra i vari rami della scienza, dell'arte, dell'educazione e della letteratura, fecero largamente circolare in Europa e in America una lettera intitolata: *Un appello al mondo civile.*

A suo tempo abbiamo riassunto le risposte italiane. Ora anche il signor Church, Presidente dell'Istituto Carnegie a Pittsburg, e autore della *Vita di Oliviero Cromwell,* ha risposto all'appello tedesco indirizzandosi al Dott. Fritz Schaper di Berlino, con una schiacciante lettera che troviamo sul *Times* e che siamo lieti di riprodurre. Church scrive:

— E' con un senso di commiserazione che io osservo l'importunità colla quale la nazione germanica va cercando la simpatia dell'America in questo dibattito. Sarebbe certo una bella vittoria se il suo desiderio di esser riconosciuta in buona fede dal giudizio di questa Nazione fosse ammesso; ma la Germania non deve avere alcun timore che la pubblica opinione in America sia pervertita dalle menzogne e dalle calunnie dei suoi nemici. Noi, nella ricerca della verità, non ci arrestiamo alla superficie delle cose.

La vostra lettera parla della Germania come se fosse in una lotta «che le è stata imposta». Questa è tutta la questione, tutte le altre sono secondarie. Se questa lotta fosse stata imposta alla Germania, essa avrebbe in giuoco la sua dignità e il suo onore, e il mondo intiero l'acclamerebbe e verrebbe in suo aiuto per confondere e punire i nemici che l'hanno attaccata. Ma se questa guerra violenta non le era imposta, ne risulta che la posizione sua è fuori di ogni dignità e di ogni onore e che i suoi nemici debbono essere acclamati ed appoggiati sino all'estremo limite della benevolenza umana.

Io credo, egregio Dott. Schaper, che il giudizio in questa suprema questione sia già stato formato, che il giudizio non è basato sulle menzogne e sulle calunnie dei nemici della Germania o sopra spensierate pubblicazioni dei giornali, ma sopra un profondo studio della corrispondenza ufficiale a questo riguardo.

Che cosa provano i documenti ufficiali? — Dopo constatata l'evidenza della provocazione tedesca, il signor Church prosegue: — Chi ha cominciato? E' stata l'Inghilterra? strano che l'Inghilterra, per quanto la sua armata la riguarda, si era rimessa all'arbitrato popolare, essa non era pronta alla guerra e non lo sarà per altri sei mesi.

E' stata la Francia? E' stata la Russia?

Neppur uno degli eminenti 93 uomini che mi hanno mandato questa lettera, se essi vorranno tenersi all'evidenza, lo potrà dire.

E' stata l'Austria la quale col suo sragionato ed inesorabile attacco alla Serbia ha cominciato la guerra, aiutata in tutti i modi dalla Germania che, a sua volta, ha notificato alle Potenze di Europa che ogni ingerenza contro l'Austria sarebbe ritenuta dalla Germania come caso di guerra.

Il delitto contro il Belgio

Il sig. Church continua:

— Il seguito della vostra lettera dice: «non è vero che noi abbiamo violato la neutralità del Belgio.»

Questi 93 uomini hanno bene considerato la lettera che hanno firmato? potevano, intelligenze così superbamente alte deliberatamente asserire una tale non giustificata dichiarazione? Non ha alcuno dei 93 onorevoli corrispondenti letto l'appello alla nazione Americana del cancelliere imperiale von Bethmann Hollweg, pubblicato nei giornali americani il 15 agosto? Io temo che no, perchè in quella esposizione il cancelliere disse: «noi fummo costretti a passare sopra le giuste proteste dei governi del Lussemburgo e del Belgio. L'ingiustizia che noi stiamo commettendo ci sforzeremo di regolarla appena il nostro scopo militare sarà raggiunto.»

Quello che la retta coscienza del popolo germanico dice, non ostante la sua passione nel furore della guerra impugna il solenne significato della confessione del suo imperiale cancelliere?

L'ingiustizia che noi stiamo commettendo: La distruzione e la rovina di un paese che non vi ha fatto alcun torto, la strage dei suoi figli, l'espulsione del suo Rè e del suo Governo, la rovina della sua sostanza, la distruzione delle sue città, colle sue case prosperose, i suoi splendidi monumenti dei tempi storici e le preziose opere del genio umano!

L'ingiustizia che noi commettiamo: E peggio di tutto, quando la popolazione disperata, terrorizzata vedendo i suoi figli uccisi e le sue case in fiamme tirò dalle sue finestre nel sincero istinto di natura, la vostra truppa, con barbarica ferocia, la prese a sciabolate senza distinzione di età o di sesso.

L'ingiustizia!, ho Dott. Schaper, se queste condizioni si dovessero mai rovesciare e questi soldati stranieri dovessero marciare nelle strade di Berlino, voi, come tutti i miei 93 corrispondenti, se vedeste le vostre case demolite, i vostri figli morti nelle strade, non fareste fuoco dalle vostre finestre sugli spietati invasori? Io sono certo che voi lo fareste!

Germanismo militare

Quello che voi riferite del germanismo militare mi induce a convincermi che questa guerra era virtualmente impegnata 25 anni or sono quando l'imperatore Guglielmo II ascese al trono dichiarando sè stesso supremo Signore della guerra e procedette a preparare la sua nazione per la guerra. I suoi propri figli erano, dalla loro infanzia, considerati soldati e iniziati a intravvedere un avvenire di stragi, e qui in America noi conosciamo la sua figliola solamente dalla sua fotografia in uniforme di colonnello. E come i suoi propri figli, così tutta la gioventù del suo Impero era educata.

Partendo dal vostro grande filosofo Kant, il quale nel suo categorico imperialismo ci ha insegnato tutto un sistema dorato, lo spirito nazionale della Germania è stato nutrito col materialismo sensuale di Nietzsche, sulla crudeltà del generale von Bernhardi, sul malvagio sogno di guerra di Treitschke, e sulla debole moralità di von Bülow e noi contempliamo in ogni episodio, quel che possiamo desumere dal vostro imperatore, che i suoi figli, i suoi soldati, i suoi uomini di Stato ed i suoi professori, che la Germania stessa, si ritiene come una Nazione a parte del resto del mondo e superiore a quello, e predestinata a mantenere quella superiorità colla guerra!

In contrasto con questo ristretto ed istruttivo spirito di nazionalismo noi in America abbiamo imparato il valore dell'umanità al disopra della razza, amiamo il genere umano nel grembo del nostro paese. Noi non possiamo pertanto che esecrare la condotta del vostro Imperatore il quale ha spinto le sue truppe a far strage dei suoi fratelli e ad esser da quelli uccisi in questo sanguinoso e indicibile conflitto.

I tedeschi contro l'umanità.

E così, infine, egregio dott. Schaper, noi ci troviamo scossi, confusi ed offesi che una nazione cristiana si sia resa colpevole di questa guerra criminale. Non vi era nessuna giustificazione per questo.

Armati e difesi come voi eravate, il mondo intero non avrebbe mai potuto infrangere le vostre frontiere. E mentre la coltura germanica ha ancora qualche cosa da imparare dai suoi vicini, già il progresso intellettuale che la Germania stava compiendo sembrava spingere il suo popolo a cose migliori per sè stesso e per un altruistico vantaggio dell'umanità.

La vostra grande nazione mandava le sue navi in tutti i mari, vendeva le sue merci in tutte le più lontane regioni della terra e godeva il favore dell'umanità, perchè era considerata come uno Stato umanitario. Ma ora queste considerazioni sono svanite, tutta la buona opinione è stata distrutta. Voi non potrete in mezzo secolo riguadagnare i vantaggi che avete perduto. Oh! perchè non possiamo nuovamente avere una Germania che possiamo rispettare, una Germania di sincera pace, di sincero progresso, di sincera cultura, modesta e non millantatrice, per sempre sbarazzata dei suoi guerrieri, delle sue legioni armate e nuovamente svolgente verso l'influenza ascendente dei suoi pacifici condottieri, come Lutero, Goethe, Beethoven e Kant? Ma la Germania, che voi vinciate o perdiate in questa guerra, è caduta, e la, già una volta, gloriosa Nazione deve continuare a proseguire il suo corso nell'oscurità e nella morte. Sino a che, cosciente al fine, ordini di ritirare le sue armate nei suoi propri confini ed sperare nel perdono del mondo per la sua inespiabile dannazione.

Church
Presidente dell'Istituto Carnegie

Un'industria italiana gravemente colpita dalla guerra.

«Nessuna industria più di quella della seta ha dovuto provare in questi ultimi quattro mesi i danni di quella legge di generale interdipendenza dei fenomeni economici, per la quale la guerra moderna è diventata un disastro, oltrechè per i belligeranti, per i paesi neutrali».

Questo cappello posero l'onor. Giretti e il comm. Marco Cassin presidente della Camera di commercio di Cuneo, al memoriale inviato a S. E. Giannetto Cavasola, ministro d'Agricoltura Industria e Commercio, invocante provvedimenti in favore dell'industria serica, atti a far fronte all'attuale difficile situazione.

L'industria della seta, di estensione e concorrenza mondiali, ha il massimo bisogno che le relazioni internazionali non siano turbate da avvenimenti intralcianti il commercio e l'industria. E appunto in seguito al passato periodo di pace feconda (fine del XIX.o e principio del XX.o secolo) che il consumo mondiale della seta è andato aumentando enormemente, favorito dalla natura del prodotto usato in tutte le stagioni, in tutti i luoghi, prestantesi sia ai desideri del lusso, sia alle più comuni esigenze e ad usi svariatissimi.

Tanto per fornire un'idea dell'enorme rapido aumento di produzione, basti ricordare che, mentre il prodotto medio mondiale degli anni 1885-1889 era di 10.939.000 Kg., nel 1912 siamo saliti ad una produzione di 27 milioni di kg.; e tutta questa enorme quantità di seta veniva annualmente assorbita dal mercato europeo-americano; poco rimaneva ad ogni fine di campagna.

* * *

Non tutti sanno che l'industria serica rappresenta una delle maggiori risorse del regno d'Italia (la produzione dei bozzoli oscilla fra i 150 e i 200 milioni di lire annue e l'esportazione della seta alimenta un commercio di circa 500 milioni, che raggiunsero i 700, anni or sono, quando la Francia non aveva ancora creato i dazi protettivi che annullarono quasi la nostra esportazione di sete sorte colà.)

Quest'industria, per diverse ragioni intrinseche ed estrinseche (malattie dei bachi e dei gelsi, concorrenza del prodotto giapponese, protezioni accordate all'industria negli altri stati, ecc.) si trova da qualche tempo in uno stato di disagio al quale bisognava porre necessariamente rimedio, perchè essa non ridonda a vantaggio di una classe ristretta di persone, ma offre bensì un grado maggiore di benessere a centinaia di migliaia di operai, fornendo in breve tempo una risorsa al modestissimo bilancio di tante famiglie. Negli umili casolari, dovunque sparsi per le nostre campagne, la raccolta dei bozzoli rappresenta un giorno di festa per la famiglia, e il lavoratore dei campi, abituato alle dure e lunghe fatiche che la terra richiede per dare i suoi frutti, vede in quel giorno realizzarsi quasi un sogno che gli rialza lo spirito e gli permette di guardare, una volta tanto, meno amaramente alla sua condizione nell'odierno ingiusto ordinamento sociale.

Il compianto prof. Quaiat, vero apostolo della bachicoltura italiana, il quale (mi sia concesso ricordar ciò) seppe inspirare a molti, fra i quali anche a chi scrive questi modesti appunti, l'amore per la sericultura, diceva:

«..... bisogna sempre più ravvivare nel Popolo nostro la coscienza dell'importanza non solo commerciale ed industriale della produzione serica presso di noi, ma anche oso dire nazionale e politica.»

E ben compreso ciò i nostri uomini di Stato quando accettarono di occuparsi seriamente della quistione dell'industria serica italiana, allorchè questa fu posta sul tappeto da S. E. Luigi Luzzatti, in occasione del convegno per l'esposizione internazionale di Milano nel 1906.

In seguito con reale decreto 20 gennaio 1907, fu ordinata una vasta richiesta affidata ad apposita commissione a presiedere la quale (in sostituzione del Luzzatto; quando questi ebbe il portafoglio d'agric. I. e C nel 1909) fu poi chiamato l'attuale ministro Cavasola. Nel 1910 furono pubblicati in cinque volumi i lavori della commissione Reale, e nel 1912 si stanziarono 1.200.000 lire annue per provvedere in favore della bachicoltura e sericoltura, e fu nominato un consiglio serico al quale in seguito veniva lasciata facoltà di decidere sugli opportuni provvedimenti.

Proprio quest'anno, il primo durante il quale si è iniziato seriamente lo svolgimento del programma in favore della sericoltura nazionale, la guerra europea, divampata con inaudito fervore, è sorta ad intralciarne l'opera. Sarà perturbamento passeggiero, non v'ha dubbio, ma è certo che una condizione anormale come la presente non s'è mai manifestata sul mercato serico, e come tutte le crisi avrà l'effetto di ritardare la marcia rinnovatrice iniziata.

* * *

L'Italia è importatrice ed esportatrice di prodotti serici. Importa dall'oriente bozzoli e sete greggie che fila e torce, per esportare poi nuovamente i prodotti verso la Germania, la Svizzera, la Russia, l'America, ecc. a fornire di materia prima gli stabilimenti di tessitura stranieri; uno dei problemi ai quali lo Stato attende con speciale interesse è appunto l'estensione dell'allevamento dei bachi nell'Italia meridionale, per poter così emanciparci dall'importazione estera che ci costa ogni anno dai 60 ai 70 milioni di lire).

Presentemente la guerra ha gravemente ostacolato questo movimento d'importazione tanto che mentre nell'agosto-settembre 1913 s'importarono circa 1.700.000 kg. di bozzoli, nello stesso periodo di quest'anno l'importazione raggiunse appena kg. 456.700. Il Gianfranceschi, il 10 corr. m., in una Comunicazione all'ufficio informazioni seriche a Roma, osservava che oggi si calcola inattiva forse la metà dei fusi, e aggiungeva che per le filande non è questione di difetto di materia prima, perchè i bozzoli nazionali costituiscono i quattro quinti del fabbisogno annuale e perciò non si avverte ancora la mancante importazione. Nondimeno molti filandieri, fino dal settembre, limitarono opportunamente la produzione in vista della difficoltà di vendita e l'incertezza degli articoli e dei titoli da produrre, in previsione di un futuro così precario.

Non è quindi la mancata importazione aggravante l'attuale situazione in Italia, ma bensì la difficoltà di esitare i prodotti (acquistati con largo concorso del credito, trattandosi di merce ad alto valore) in quantochè le tessiture tedesche, svizzere, americane, ecc. hanno sospeso o limitato sensibilmente il loro lavoro per ovvie ragioni fra le quali — per l'America specialmente — la difficoltà del finanziamento negli acquisti, la deficienza di materie coloranti importanti specialmente dalla Germania, il richiamo di numerosi direttori e capitecnici tedeschi e Svizzeri.

Così i prezzi delle sete sono fortemente precipitati e nonostante i magazzini restano carichi di merce invenduta, minacciando quindi, alla vigilia della prossima campagna bacologica, la rimanenza di uno stok rilevante, il quale determinerà disastrose liquidazioni, fallimenti, e nessuna convenienza, da parte dell'agricoltura ad allevare bachi, dato il forte ribasso del prezzo dei bozzoli.

* * *

I provvedimenti invocati dallo Stato nel Suo accennato memoriale sarebbero, in breve: l'autorizzazione degli Istituti di emissione a rinnovare liberamente le anticipazioni sui depositi di seta e bozzoli al minor tasso possibile di interesse, assumendosi, lo Stato, la garanzia del minimo rischio di perdita che ancora può esistere; destinare all'uopo la somma stanziata per sussidi alla bachicoltura e all'industria della seta.

Inoltre, provvedere ad ottenere la soppressione, o per lo meno la sospensione, del dazio francese sulla importazione delle sete torte italiane.

Non bisogna farsi illusioni, però, chè anche il pronto intervento dello Stato a poco varrebbe per ristabilire il buon andamento del mercato serico, il quale potrà rifiorire solamente quando i rapporti fra i popoli riprenderanno la forma civile.

P. Zanettini

Cronaca Provinciale

PONTEBBA

Cose incomprensibili.

Pontebba da tre giorni è chiusa al mondo: le ferrovie non ricevono merce per questa stazione nè in transito nè con destinazione locale. Sono cose davvero che non si riescono a comprendere e che sembrano favole. Che vi possa essere motivo di limitazione nel traffico internazionale per cause d'interessi generali dovuti alle condizioni del momento, nulla a che dire; ma che provvedimenti eventuali di ordinaria prudenza possano trasmodare al punto di impedire il rifornimento di generi ad un paese del Regno, sono enormità.

Le stazioni di Udine, Treviso, Pordenone, per esempio, non hanno accettato merce alimentare deperibile in spedizione a grande velocità alla ditta Presil Pietro in Pontebba, a causa d'ingombro. Ma quale ingombro, di grazia? forse delle derrate per l'estero?... Anzitutto, lo scalo e le operazioni della Dogana non hanno nulla a che vedere con lo scalo locale ed in seconda analisi non è ammissibile che la doverosa oculatezza di servizio di queste autorità ferroviarie sia mancata di così elementare preveggenza da lasciarsi precluderere la possibilità del rifornimento e del commercio locali.

In momenti difficili come gli attuali la cosa merita di essere deplorata e domanda ogni più sollecito provvedimento atto a sollevare questa popolazione dall'incubo di una non desiderata carestia.

Non ci mancherebbe altro, con questi lumi di luna!

TOLMEZZO

Una nuova Cooperativa di Lavoro

Per iniziativa di alcuni operai ed imprenditori si sta istituendo una nuova Cooperativa di lavoro da contrapporre alla socialista Cooperativa Carnica di lavoro. Si sono già tenute delle riunioni, gettate le basi e compilato lo statuto, e tra breve sarà un fatto compiuto. Differenzierà da quella socialista soltanto perchè a quel che dicono, gli operai si troveranno meglio.

Una conferenza di Giovanni Lerda. — Lunedì 28 corr. alle ore 20 il noto pubblicista Giovanni Lerda terrà una conferenza al teatro De Marchi su tema.

«Il pensiero del popolo e la guerra».

Sembra accertata anche la venuta del famoso Benito Mussolini l'implacabile staffilatore del Socialismo ufficiale.

Otto anni addietro il Mussolini era qui insegnante nella seconda elementare.

CODROIPO

Al sig. Capo stazione che parte

26. — Il signor Gaetano Sacchetto nostro Capostazione, è stato collocato a riposo. Dopo 25 anni di servizio, dopo 10 che si trovava tra noi, egli ha restituito all'Amministrazione il suo berretto rosso, con la coscienza di avere sempre compiuto il proprio dovere. Dei suoi meriti, delle sue qualità, come cittadino e come funzionario; della energia e della attività dimostrata nel difficile e delicato servizio, a lui affidato, dei miglioramenti apportati a questa stazione a vantaggio dei viaggiatori e del commercio cittadino, fu diffusamente parlato in altro giornale. Io non potrei che ripetere malamente quello che è stato detto molto bene da chi ne è competente in materia. E perciò mi limiterò a dire che il signor Sacchetto durante il decennio che fu tra noi seppe cattivarsi la stima di tutti, che l'opera sua fu degnamente apprezzata; che amaro ci riesce il distacco.

* * *

Oggi a mezzodì all'«Albergo alla Ferrata» ebbe luogo il banchetto d'addio. I convenuti furono oltre una ventina.

Alle frutta ha brindato per primo il sig. Luigi Cozzi che fece risaltare le belle qualità del festeggiato, in forma veramente affettuosa. Lo seguì il sig. Felici primo agente delle Imposte, il quale dopo aver reso omaggio alle belle doti di mente e di cuore del sig. Sacchetto, gli augurò di poter godere lunghi anni di meritato riposo.

Infine il dott. Bertuzzi con frasi elevate e sentite espresse i suoi auguri, rilevò nel sig. Sacchetto il funzionario onesto, il cittadino esemplare, il padre affettuoso, l'amico sincero e dopo aver ricordato i vincoli di affetto che lo legano a questo paese fa voti di rivederlo presto tra noi.

A tutti rispose il festeggiato, con accento commosso, dimostrando il suo vivo dispiacere di allontanarsi dal paese che egli sente di amare.

Durante il banchetto regnò la massima cordialità.

Un elogio anche al bravo cuoco sig. Enrico Fcà.

SPILIMBERGO

Decesso. — 26 — Ieri, nel pomeriggio, si è spento il piccolo Enrico Ballico figlio del sig. Ettore.

Agli addolorati genitori ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

Si pregano i signori abbonati che mancassero anche per una volta del giornale a volerne dare immediatamente avviso all'Amministrazione.

S. DANIELE

Ricreatorio festivo. — 26. — E' annunciato per domani alle ore 5 pom. un programma di recitazioni, bozzetti, canto, ecc. al ricreatorio festivo. Il medesimo programma sarà ripetuto il 3 gennaio per le bambine. Domani poi verranno distribuiti i regali di Natale.

Mostra. — Per la seconda volta e con variata disposizione fu fatta nel negozio coloniali e droghe del sig. Nino Asquini una Mostra.

Si passava dai raffreddi culinari alle confetture, dalle frutta secche alle salsiccie, dai vini nazionali e anti... nazionali ai formaggi, dalle conserve ecc. ecc. fino a un bel maiale, sacrificato all'uopo. Costui si adagiava, spelato, in posa propria del suo..... rango, in attesa nella sua rigidezza di essere onorato alle mense degli *amatori*. Essendo l'intera capienza del negozio adibita all'esposizione, nel centro stava una fontana zampillante.

Ai *costruttori* l'ammirazione perenne del pellegrinaggio continuo dei testimoni oculari.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Meritato riposo. — Dopo sette lustri di lodevole servizio nelle Ferrovie, il distinto nostro Capo Stazione signor Agostini Attilio, col 1.o gennaio va a godere il frutto di un lavoro costante e attivo.

I 35 anni di lavoro vennero da lui impiegati per la maggior parte in due stazioni: per 10 anni al Dolo e 15 a San Vito.

Ovunque, anche in cittadine ove rimase mesi, egli seppe sempre farsi amare per la squisita cortesia, per l'animo suo buono, per l'equità cogli impiegati a lui dipendenti; era dei migliori per la vasta esperienza in manovra ed amministrazione, nonchè per la grande premura e gentilezza verso il pubblico.

San Vito è riconoscente per l'opera da Lui prestata in questa importante Stazione.

Tutti gli porgono l'augurio più sincero di lunghi anni di tranquillità, consolati dagli affetti domestici e dalla stima e simpatia perenne di tutti i concittadini.

PORDENONE

Un altro tumulto per il grano

Stamane si rinnovò il tumulto per il grano. Si voleva acquistarlo a 14 L. il quintale anzichè a 17 come volevano i venditori. Si ebbe bisogno anche questa volta dell'intervento della Polizia; ed il Delegato dott. Lacertosa insieme coll'egregio Commissario Prefettizio rag. Niggi cercarono di sedare il tumulto. Non vi riuscirono; cioè vi riuscirono fino ad un certo punto poichè i proprietari, piuttosto di cedere, se ne tornarono alle loro case portando seco naturalmente anche il grano.

Così il mercato ebbe luogo in piccole proporzioni.

Il mercato di oggi. — Ecco i prezzi dei cereali praticati nel mercato d'oggi: Granoturco nuovo: massimo L. 15.50, minimo 14, medio 14.81 — Fagiuoli nuovi; massimo L. 40, minimo 33.25, medio 36.68 — Sorgorosso a L. 10.50.

Decesso. — E' morta, dopo lunghe sofferenze, la signora Annetta De Rin, moglie dell'egregio Cav. Antonio Polese. Al sig. Antonio ed ai figli e congiunti tutti le nostre più vive condoglianze.

Neo perito elettrotecnico. — Apprendiamo con piacere che al R.o Istituto Nazionale «Alessandro Rossi» di Vicenza, il nostro caro amico Ragagnin Angelo, ottenne col massimo dei voti, il diploma di perito elettrotecnico.

Al caro amico le nostre più vive congratulazioni e i nostri migliori auguri.

Cronaca d'oro

Pro rimpatriati e bisognosi. — Obbligazioni pervenute nella corrente settimana per ognuno dei mesi di Dicembre, gennaio, e Febbraio:

Ditta Antonio Cesare Marchi L. 10; Domenico Veroi L. 5.

Offrirono una volta tanto: Luigi Cesarato, conduttore della farmacia Salsilli, in luogo di regaglie per Natale e Capo d'anno L. 50; dott. Ernesto Cossetti L. 50, F.lli Mellan 20, Ditta E. Pollon e C. 20, Ditta Boenco Greatti e C. L. 15, Francesco Pol 15, F.lli Momi 10, Maria Quaglia ved. Cacitti 30, Ditta G. Torossi 20, F.lli Petris 15, Luigi Figini 5, F.lli Lizier 20, Ing. Luigi Querini 5, N. N. 2, Giuseppe Rosa 5, N. N. 20, avv. cav. Arturo Ellero L. 100; Sigismondo Furlanetto 10.

Operai Cotonificio Amman L. 129.70 (sulla quindina 18 corr.) — Operai addetti alla tintoria del Cotonificio Veneziano L. 19.65.

Beneficenze varie. — I signori Francesco Asquini, Fratelli Lizier, Fratelli Mellan, Ettore Serafini, Vincenzo Gaspardo, Giuseppe Pellegrini e Vincenzo Pacchiega, hanno offerto in occasione delle feste di Natale:

Alla Congregazione di Carità L. 100, alla Casa di Ricovero Umberto I. 80, alla Cucina Economica Popolare 80, all'Asilo Infantile V. E. II. 80, al Pro Infanzia 80, al Patronato Scolastico 80. Totale L. 500.

Antonio Bernardi L. 10 alla Congregazione di Carità.

In morte del rag. Paolo de Paoli l'avv. Carlo nob. Policreti versò L. 5 alla Congregazione di Carità.

Asilo Infantile V. E.: La Ditta F.lli Momi L. 5 all'Asilo Infantile per il capo d'anno.

Il cav. dott. Ernesto Cossetti ha sottoscritto a favore di questo Pio Istituto 10 quote annuali (di L. 5 ciascuna) ed una il sig. Romano Sacilotto. Per la dispensa delle visite e dell'invio di biglietti di visita per il capodanno. Cav. Eugenio Zeletti L. 2.

Offerte pervenute al Patronato Scolastico: Signora ved. Dinon L. 10, G. Batta Botrè L. 5, Fratelli Momi 5.

Piccoli doni alla Casa di Ricovero: La Ditta Amman, la famiglia Guarnieri ed il sig. Francesco Asquini, come di consuetudine, hanno mandato al Pio Istituto: la prima una quantità di anguille, la seconda 2 quintali di granoturco, il terzo un fusto di Marsala.

La signora Luisa Ganimei Marini, moglie all'egregio direttore della nostra La scuola tecnica, ha mandato varie bottiglie di Vermouth e una settantina di panettoncini per i ricoverati.

...

I preposti alle pie istituzioni beneficate ringraziano col nostro mezzo i generosi oblatori e donatori.

Stato Civile. — Nati: Maschi 5, femmine 5, totale 10. Parti multipli uno di un maschio 1 femmina.

Morti. Pegorer Vincenzo di anni 80, Falomo Fiorina di anni 8, Franchi Mascherin Domenica di anni 59, Trevisan Giuseppe di anni 82, Ciprian Osvaldo d'anni 88.

Pubblicazioni di matrimonio. Bianchettin Giovanni con Sartor Angelo, Gasparotto Giuseppe con Cardin Marianna, Regogna Giuseppe con Santorossa Angela, Stella Antonio con Micheluz Giuseppina, Zilli Angelo con Scaramuzza Domenica, Vendruscolo Felice con Tesolin detta Mio Ida.

Matrimoni. Marcuz Agostino con De Franceschi Catterina.

S. PIETO AL NATISONE

Contro la cessata amministrazione.

Riceviamo con preghiera di pubblicare:

26. — Perchè il sig. Domenis Giuseppe sappia distinguerere una buona volta quale sia la maggioranza e la minoranza del Consiglio, noi sottoscritti consiglieri comunali, dichiariamo esplicitamente, che non ci è mai passato per mente di approvare l'operato della cessata amministrazione. Al contrario; biasimiamo con tutte le nostre forze quella incapace amministrazione, e deploriamo che uno stato di cose così disastroso, abbia potuto prolungarsi per tanto tempo.

Scriviamo questo, perchè il pubblico sappia che domenica 29 corr. il sig. Domenis, non diede in Consiglio nessuna delle *esaurienti spiegazione sul suo operato quale amministratore*. (Vedi giornale di Udine 23 dicembre - N.o 353).

Dei 18 consiglieri attualmente in carica firmano i signori:

Liccaro Luigi, Iussa Eugenio, Birtig Luigi, Pussini Andrea, Mullig Attilio, Quarina Augusto, Darbolò Giacomo, Iussa Umberto, Canestrelli Giuseppe, Battaino Giuseppe, Galanda Antonio.

AMPEZZO

Sulla scena. — Ieri sera una folla enorme stipava il piccolo teatro annesso a quest'Asilo Infantile. I vari numeri del programma: *Spazzacamino* del Cagliero, *Pecorelle smarrite*, operetta in due atti di Luigi Salina, *Albero di Natale* di mons. Ellero e *Alla Patria* coro del Beccucci, ebbero una interpretazione accurata e fine, superiore ad ogni elogio da parte delle attrici-coriste e di D. Paolo Faleschini e del sig. Giuseppe Pillinini da Tolmezzo, che suonavano rispettivamente il pianoforte ed il flauto.

Negli intermezzi poi, specialmente quest'ultimo, ebbe occasione di far ammirare la sua rara valentia come flautista, strappando applausi sinceri.

Inutile dirlo: il pubblico ne restò entusiasta e con il noto desiderio di poter rigodere a breve distanza spettacoli così belli.

TARCENTO

Sul fatto di sangue dell'altro ieri.

Il Colautti (vedi la «Patria del Friuli» di ieri) ha confessato alla giustizia ch'egli fu il primo a sparare contro la guardia di finanza Atzori che incontrò sulla strada di Segnacco e dal quale fu richiesto del contenuto d'una sacca ch'egli partavasi a spalla.

Il proiettile ha colpito la guardia al collo ferendolo gravemente.

Ad onta della ferita l'Atzori si scagliò addosso al feritore e riuscì per un istante a trattenerlo; poi sentendosi mancare le forze dovette lasciarlo libero. Fuggendo il Colautti sparò un altro colpo che andò a vuoto; solo allora la guardia lasciò partire dalla sua rivoltella un proiettile che ferì il Colautti leggermente ad una gamba.

La rivoltella a piccolo calibro, che servì al feritore secondo le indicazioni dello stesso Colautti, fu rinvenuta nell'orto di certa Bosco Lucia, nella frazione di Collalto.

PALMANOVA

La festa dei soldati. — 26. Nella sera della vigilia del Natale i soldati dei Cavalleggeri Roma si raccolsero intorno ad un sontuoso albero di Natale fornito di denaro, orologi e oggetti utili ai militari.

Dopo la distribuzione dei doni tutto il Reggimento si radunò nella grande camerata dell'Arsenale, ove venne servito un ricco pranzo.

Il col. Tamaio durante il banchetto tenne ai soldati un discorso d'occasione.

CIVIDALE

La morte di un patriotta concittadino

La notizia della morte avvenuta a Udine del nostro concittadino dott. cav. Andrea Nussi a prodotto grande impressione fra la cittadinanza, che riconosceva in Lui l'uomo di cuore generoso buono, e dall'infanzia in su studioso e sempre animato di ottimi sentimenti di patriottismo.

Cividale ora perde un altro strenno e glorioso fautore dell'unità della Patria, non trovino però la memoria di lui che resterà qui perenne.

Alla sorella, nipoti e parenti le nostre più vive e sincere condoglianze.

Lotto Estraz. 26 Dicembre

VENEZIA	26	65	66	58	67
BARI	52	45	65	68	70
FIRENZE	70	9	34	16	56
MILANO	53	77	78	44	28
NAPOLI	50	84	16	87	42
PALERMO	51	70	53	29	87
ROMA	69	57	61	50	71
TORINO	16	22	71	19	66

Un sottomarino inglese ha forzato i Dardanelli.

PARIGI, 27. — Il Temps ha da Atene: Telegrafano da Tenedo che il sottomarino inglese N. 9 è entrato nel Dardanelli. Fece saltare tre delle cinque serie di mine sbarranti il passaggio. Dopo la sua impresa il sottomarino uscì incolume senza essere scorto dai forti di Kumkalek. Si assicura che lo scopo dell'entrata del sottomarino era di costringere la flotta turca a lasciare il Mar Nero per concentrarsi nei Dardanelli minacciati. (Stef.)

Interessanti particolari sul raid tedesco alle foci del Tamigi.

Battaglia aerea.

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 27. — I giornali hanno da Londra i seguenti particolari del «raid» aviatorio compiuto ieri da un tedesco sino alle foci del Tamigi.

L'areoplano per non essere scorto dagli inglesi e bombardato da speciali cannoni che sono lungo tutta la spiaggia volava ad una altezza superiore ai 1000 metri.

Erano le 13, quando le sentinelle alle foci del Tamigi lo avvistarono sparire dentro una densa nebbia.

Dato l'allarme immediatamente si presero tutte le disposizioni necessarie all'attacco. Le sentinelle, non appena l'areoplano tedesco riapparve sul cielo calliginoso puntarono i cannoni e spararono sei colpi. Non tutti andarono a vuoto, giacchè si vide al secondo colpo un'ala afflosciarsi. Ma esso non fu sufficiente a far precipitare l'audace aviatore.

Tre biplani inglesi spiccarono allora il volo, e subito s'iniziò la caccia assai emozionante.

I quattro apparecchi volavano allora sopra il fiume; quello tedesco benchè colpito teneva meravigliosamente l'aria e cercava di fuggire nascondendosi nella nebbia.

Due apparecchi inglesi salirono a grande altezza, tentando di colpirlo dall'alto, mentre il terzo munito di mitragliatrice lo bersagliava dal dissotto. L'areoplano tedesco pure rispondendo ai colpi nemici, fuggiva riuscendo così a raggiungere una nube e a scomparire.

Come si svolse la battaglia navale delle Isole Palkland.

L'errore dell'ammiraglio tedesco.

NOSTRO FONOGRAMMA

MILANO, 27. Giungono ora i primi, interessanti particolari sulla battaglia navale delle Isole Palkland. Come si sa sino ad oggi l'ammiragliato aveva mantenuto scrupoloso segreto ogni movimento della squadra inglese.

Il giorno 7 dicembre la flotta inglese giungeva alle isole Palkland, dopo un lungo viaggio, essendo partita dalla madre Patria, senza essere stata ma scorta neppure da navi mercantili. Facevano parte della squadra due grossi incrociatori i quali entrarono nella stretta baia delle isole. Quivi, essendo la baia circondata da alte colline erano le due corazzate invisibili.

Nella mattina del giorno 8 dicembre — secondo quanto telegrafano al «New York Herald» — la squadra tedesca composta di due grossi incrociatori da battaglia e di tre navi leggere comparve al largo della baia con lo scopo di prenderla all'improvviso per farsi una base navale e una stazione carbonifera. Fuori della baia stavano solo cinque incrociatori leggeri inglesi, e i tedeschi non vedendo le due corazzate, arditamente si prepararo al combattimento avvicinandosi al nemico a brevissima distanza aprirono il fuoco, al quale gli inglesi risposero vivamente.

L'azione fulminea andò aumentando rapidamente di intensità, senza che si delineasse ancora un risultato.

Ma ad un tratto, dalla stretta apertura della baia, si delinearono le sagome delle due grandi corazzate inglesi che si apprestavano ad entrare in combattimento. Solo allora l'ammiraglio tedesco comprese l'errore commesso, api di essere caduto in una imboscata. Egli diede ordine alle navi tedesche di sparpagliarsi ma era già troppo tardi, giacchè queste nella foga del combattimento si erano avanzate troppo.

In ogni modo riuscì loro di fuggire inseguite dagli inglesi. L'inseguimento durò sei ore, sinchè l'ammiraglio tedesco vedendo inutile la fuga accettò la battaglia.

I tedeschi combatterono da valorosi. Riuscirono ad avvicinarsi agli inglesi e a colpire con parecchi proiettili il fianco dell'«Invincibile», una delle grandi navi nemiche, ma a nulla servì. I cannoni da 305, spazzavano, schiantavano, toravano le navi germaniche. Non passò molto tempo che queste furono preda delle fiamme. I germanici risposero al fuoco, finchè i cannoni non furono smontati e le navi, le più grossi inabissate.

La guerra in Polonia

Lo Stato maggiore tedesco dice che sul teatro orientale furono respinti gli attacchi russi contro le posizioni di Loetzen facendo 1000 prigionieri.

Al sud della Vistola, e sulla riva destra della Pilitza l'offensiva tedesca va progredendo.

— Il comunicato austriaco afferma che le truppe dopo eroici combattimenti durati quattro giorni occuparono la gola di Uszcok. I russi ripresero Crosno e Iaslo.

— Da Pietrogrado si segnala il valore dei nostri tiragliatori siberiani, che durante tre notti consecutive dal 10 al 21 dicembre inflissero terribili disfatte alle truppe tedesche che tentarono di attraversare la Bzura.

La prima notte i tiragliatori annientarono quasi interamente sette battaglioni facenti parte della divisione del Wurtenberg e che erano stati condotti un po' innanzi sul nostro fronte e la cui formazione era stata completa la notte del 20.

Due compagnie nemiche, aventi attraversato il giorno prima su una passerella la foce del Pilitza subirono la stessa sorte.

L'indomani nella stessa regione della Bzura i tedeschi, protetti dal fuoco continuo della loro artiglieria riuscirono a concentrare nuovamente due battaglioni sulla riva destra del fiume, ma nella notte anche questi battaglioni furono annientati, malgrado avessero scoperto a tempo la nostra offensiva ad una versta dalle loro trincee e malgrado che illuminando con arazzi e proietteri tutte le località davanti le nostre truppe, avessero crivellato di proiettili e di *shrapnels* i nostri elementi difensivi.

Dato l'accanimento di questi combattimenti e il vigore degli attacchi continui alla baionetta effettuati dalle nostre truppe i tedeschi subirono perdite enormi, lasciando specialmente nella notte del 21 oltre 1200 cadaveri sul campo di battaglia.

La battaglia in Francia prosegue immutata.

Il comunicato francese dice che tra la Lys e l'Oise furono respinti parecchi contrattacchi tedeschi, a Noulettes, a la Boisselle a Lihons, ove una trincea fu presa. Tra l'Oise e l'Aisne si segnala nella giornata del 24 un fortissimo attacco tedesco, che fu respinto. Nella regione di Perthes tutti gli assalti nemici, anche violenti furono sempre respinti felicemente.

I francesi ottennero progressi nell'alta Alsazia e davanti a Cernay.

Lo stato maggiore tedesco annuncia lui pure attacchi francesi respinti su tutto il fronte. Nel combattimento di Pest Hubert gli inglesi e indiani lasciarono sul campo 3000 uomini e perdettero un migliaio di prigionieri.

«In combattimenti di minore importanza, nella regione di Lihonz a sud-est di Amiens, e Silleval al nord-est di Compiegne facemmo circa 200 prigionieri.

«Nei Vosgi, a sud di Liedolsbausen, nell'Alta Alsazia a ovest di Semmeheim, nonchè a sud-ovest di Altchirch, vi furono ieri piccoli combattimenti.

Delle Colonie

CAPETOWN 27. Una scaramuccia avvenne venerdì scorso tra un distaccamento inglese e una pattuglia di sessanta tedeschi sulla riva tedesca del fiume Orange e del fiume Canaryon. Gli inglesi ebbero due morti e un ferito i tedeschi perdettero un morto e due feriti. I tedeschi si ritirarono. (Stef)

In breve

— Gli inglesi con idroplani effettuarono un attacco alla costa tedesca di Cuxhavev. Dirigibili tedeschi inseguirono gli inglesi lanciando bombe.

— Uno Zeppelin lanciò bombe sulla città di Nancy. Due abitanti furono uccisi e due feriti. Un aviatore francese lanciò bombe sul villaggio di Janor. Non produsse grandi danni.

— Gli areoplani tedeschi lanciarono bombe su Sokhatcheff, incendiando numerose case, uccidendo otto persone, e ferendone 26.

Dopo l'occupazione di Vallona.

Demmo ieri notizia che in seguito all'invito del nostro console a Vallona, i marinai della «Sardegna» sbarcarono occupando la città.

Appena avvenuto lo sbarco l'ordine fu ristabilito completamente. I nostri marinai hanno preso possesso dell'intera città occupando gli uffici pubblici i dicasteri governativi. La popolazione è grata e festante.

Tutta la stampa italiana, saluta simpaticamente l'atto del governo italiano.

Il *Giornale d'Italia* dice: Non possiamo lasciare Vallona in mano agli avventurieri. Senza avere di mira alcuna espansione in Albania che ci creerebbe infinite molestie dobbiamo però tutelare i nostri sacri interessi d'oltre sponda, che si compendiano — nei riguardi del problema albanese — in Vallona e nella sua Baia. Gli altri giornali dicono che l'operazione deve considerarsi uno sbarco e non una occupazione.

Commento francese

PARIGI, 7. Commentando lo sbarco italiano a Vallona il Temps dice:

L'Azione che l'Italia fu indotta a prendere piede sulla riva occidentale della penisola balcanica non provocherà sorpresa nè alla Grecia nè alla Serbia che non hanno obbiezioni da formulare contro l'intervento che ristabilirà l'ordine a Vallona e arresterà la propaganda anarchica. (Stef.)

Un fausto evento

La nascita di una principessa.

Ieri alle 15.30 la Regina ha dato felicemente alla luce una principessa. S. M. la Regina e la neonata principessa sono in ottimo stato di salute.

Alla principessa è stato imposto il nome di Maria.

Il Re seppe la fausta notizia mentre si accingeva a partire per Valmontone. La regina assisterà al battesimo che si farà non appena sarà in grado di lasciare il letto.

Secondo la *Tribuna* vi sarà per il lieto evento una amnistia.

Cronaca Cittadina

A che cosa tende la Patria del Friuli?

L'*Ora o mai* si fa questa domanda, a proposito dell'arresto, operato dai gendarmi austriaci di «un irredento mentre stava varcando il confine per sottrarsi agli obblighi militari verso l'Austria». L'arresto — secondo quanto narra il *Gazzettino* — avvenne in territorio italiano: ciò che costituisce una infrazione gravissima *della nostra neutralità* (dice *Ora o Mai*), del costante diritto internazionale diremmo noi. Veduta la notizia del giornale veneziano di lunedì telefonammo al nostro corrispondente di Palmanova (ch'è vivo e sano) perchè assumesse immediatamente informazioni e ce le riferisse. Egli ci telefonò alle ore 12 dello stesso giorno, cosicchè dovemmo rimandare la pubblicazione del fonogramma al martedì. Lo rilegga; chi ha scritto l'articoletto del *Ora o mai*: s'egli è un galantuomo come noi crediamo che sia, dovrà confessare di aver affermato cosa non vera, asserendo che noi smentiamo recisamente che quel disertore sia stato arrestato da gendarmi austriaci su suolo italiano; e ha doppiamente affermato cosa non vera quando ripete parlando de *La Patria*: «*da fonte sicurissima* le «consta invece che l'arresto avvenne «su suolo austriaco.»

Passiamo sopra ad altre mancate verità ed alle lepidezze dell'articoletto che ci riguarda, per osservare semplicemente che, fra galantuomini, si ha diritto di non essere calunniati.

***

Si assicura che il disertore arrestato certo Rizzati, era stato mandato al Castello di Lubiana dove era stato sottoposto al giudizio statario, condannato a morte ed impiccato. Il *Giornale di Udine* soggiunge: «Molti però mettevano (ieri) in dubbio la ferale notizia e ulteriori notizie giunte nel pomeriggio di ieri da Palmanova dicevano che ivi nulla si sapeva del triste fatto.

Conferenza Lerda. — Il pubblicista Giovanni Lerda parlerà oggi alle ore 13.30 nel Teatro Minerva su «il pensiero del popolo e la guerra».

La conferenza è stata posposta al meriggio perchè anche i giovani di negozio che nelle ore del mattino sono occupati, vi possano intervenire.

La protesta di alcuni viaggiatori

26. L'inconveniente che alcuni viaggiatori protestano oggi nella nostra Redazione non è nuovo; chè anzi va ripetendosi ad intervalli non tanto lunghi.

Alla stazione ci si affolla per l'acquisto dei biglietti: un cartellino, appeso in ogni stazione, avverte il pubblico che cinque minuti prima della partenza dei treni la distribuzione dei biglietti viene sospesa; perciò finchè lo sportello ne continua l'emissione s'attende naturalmente il proprio turno.

Ed ecco ciò che si lamenta oggi e che s'è altre volte lamentato: il bigliettario dimentica della scritta del cartello summominato continua a distribuire i biglietti di destinazione finchè il treno che dovrebbe trasportare gli acquirenti parte o è già partito.

Così per il treno in partenza da Udine alle otto circa e diretto a Cividale, è accaduto stamani. Numerosi viaggiatori col biglietto in mano si sono di corsa inoltrati sotto la tettoia della stazione in cerca del treno stesso che se n'era già andato.

Il signor Capo stazione, provveda quindi ad evitare per l'avvenire l'increscioso ripetersi d'inconvenienti simili, seccantissimi per tutti, ma specialmente per gli uomini d'affari, costretti a subire per essi dei contrattempi dannosi.

Per essere caporali. Il giornale Militare Ufficiale pubblica il decreto per il quale i minimi di servizio richiesti per la promozione a caporale sono ridotti a quattro mesi di servizio attivo alle armi.

Tale disposizione avrà vigore per la durata di un anno a decorrere dal 20 dicembre 1914

Friulano condannato a Gorizia.

L'ombrellaio Antonio Madotti di 27 anni, della nostra provincia dimorante a Gorizia per aver offeso una pattuglia militare fu condannato a due settimane di arresto.

I funerali del capitano medico D.r cav. Andrea Nussi

Nella cronaca di ieri parlammo diffusamente di questo eminente patriotta friulano, serenamente spentosi nella tarda età di 93 anni. Ad onorare la di lui memoria intervennero le Autorità di Cividale, di Udine ed anche numerosi amici espressamente venuti da Trieste.

Il mesto e commovente corteo partì alle ore 15.30 dalla Chiesa dell'Ospitale. Lo apriva il Cristo seguito dal sacerdote. Seguiva subito la carozza di seconda classe e sopra la lacrimata bara posava una splendida corona in fiori freschi, delle sorelle e nipoti.

Dietro un reduce Cividalese portante un cuscino su cui oltre a quattro medaglie meritatesi dall'estinto nelle varie campagne cui esso partecipò, v'era anche la croce di cavaliere. Veniva subito la Bandiera dei Veterani e Reduci seguita da un lungo stuolo di soci. Notammo tra essi il cav. dott. Carlo Marzuttini, Piccoli Nicolò di Cividale anche in rapp. del cav. prof. Accordini, Vittorio Moro e Cristino Deotti.

Tra i parenti ed amici: l'avv. Vittorio Nussi nipote e le nipoti Anna Adele ed Emma Forster, Giacomo Forster, cav. Bruni, prof. Capellazzi, cav. d. Francesco Stringari, co. Tullio Chiaruttini, avv. nob. cav. A. Pollis sindaco di Cividale, co. Fabio Lovaria, il nipote rag. Piani della Banca d'Italia, sig.e Felicita ed Edvige Nussi di Cividale, nob. Lorenzo Albini, avv. R. Berghinz, Maria De Vidula, co. E. de Brandis, Anna Zeccolan Spezzotti, geom. Gabassi, dott. A. Franz, rag. G. Pagura, cav. prof. Comencini, cav. Ugo Merli da Trieste, dott. U. Chiaruttini, march. E. Mangilli, dott. Rinaldi e consorte, co. dott. Carlo Valentinis e dott. Fabiani, F. Coceani, dott. R. Lepre, avv. F. Linussa, il reduce A. Piccoli, prof. Ettore Chiaruttini, co. di Trento e moltissimi altri.

Dopo le esequie nella Parrocchia dell'Ospitale il corteo si ricompose dirigendosi al Cimitero.

Alla spettabile famiglia Nussi rinnoviamo le nostre sentite condoglianze.

All'Ass. Impiegati Civili stassera seconda serata famigliare. Nelle sale del Circolo, Gli amanti di Tersicore vi troveranno perciò della buona musica, un servizio ottimo di buffet, e quel che meglio vale, la più schietta e piacevole cordialità.

Nel Ricreatorio Festivo Udinese stassera alle ore 20 i filodrammatici rappresenteranno «I Vinti di Novara» bozzetto patriottico, e «L'aviator» commedia friulana in due atti di G. Smanietto.

Negli intermezzi suonerà la banda del Ricreatorio.

Un udinese tra i falsari. — Non tra quei che Dante riconobbe o vide nel noto girone dell'inferno, ma tra i dodici arrestati recentemente a Milano quali fabbricatori e spacciatori di biglietti falsi, vi figura anche un udinese: Achille Zazzera.

Al Circolo G. B. Zerbini ebbe luogo ieri sera la prima rappresentazione dell'operetta in due atti: *I cento nipoti* di M. Ilario Bagnara. L'operetta fu applaudita, e molti battimani riscossero pure gli interpreti di essa: Silvio Mario Bulatti baritono, Duilio Roiatti soprano e Arnaldo Povegliano contralto. Applauditissima pure l'orchestra diretta da don A. Fior.

Stassera alle ore 17 *I cento nipoti* si ripetono.

Al Circo Kludsky. — Le due ultime rappresentazione che il grandioso circo Kludsky prepara per gli spettatori avranno luogo oggi; la prima alle 16 col solito biglietto di favore per i soldati ed i fanciulli; la seconda alle ore 20 precise.

Per accomiatarsi degnamente dalla nostra piazza Carlo Kludsky eseguirà oggi un programma eccezionalmente interessante ed emozionante.

Per il pubblico oggi resterà aperta la succursale postale N. 3 di Via Gemona.

Offerte per vestire e calzare i fanciuili della «Scuola e famiglia.

Ferriere di Udine L. 20, Cucina Popolare 20, Bambini Nadigh 5, Signora Ferrari 2, sig. Crainz 2, N. N. 1, Famiglia Generale Pirozzi 5, sig. Malusà 2, signora Milano 1, Famiglia Burghart 5, Famiglia Dorta 1, Marzatti Augusta 2, N. N. 1, Giulia Broili 2, N. N. 1.40, Italia Pico 5, Famiglia ing. Cantoni 4, Famiglia ing. Carneluttì 3, Famiglia Modolo 3, Viviani farmacia 1, Famiglia Pelizzo 2, famiglia Crainz 1, Miooli Elsa 1, Signora Lucchini 1, signora Andreoli 1, Maria Rubbazzer 5, Erardo Battistella 5, N. N. 1, famiglia Griffal 1, signore Metz 2, famiglia Coceani 5, Noemi del Puppo 2, fam. Franz 2, famiglia Sandresen 5, N. N. 0.30, Famiglia D'Aronco 2, sig. Teresa Volpe-Plaino 5, N. N. 3, sig. Maria Magnani 2, fam. D. Rinaldi 1, cav. Rioli 1, sig. Giacomelli Maria 5, N. N. 5, sig. Maddalena Misani 5, sig. Lucilla Pagani 5, fam. Billia 1, fam. di Monteguacco 5, Morpurgo Leone 2, ing. Zoratti 2, Da Obberoffer 1, Beccacoini 2, Pedrola Amalia 1, Vicario 0.30, Casella 0.20, De Paoli 0.50, Linda Moretti 1, signora Jenny Zuliani 1, Bambini Ridomi 3, signora Adele Petz 5, ing. Sergio Petz 5, Fabris 1, N. N. 0.50, Gori Giuseppe 2, Del Dan 1, Carnielli d.r Adelchi e famiglia 5, Lucia Billia 0.50, Treppi-Colutta (farmacia S. Giorgio) 2, famiglia Tomaselli Cristofori 5, Menazzi 3, N. N. 2, signora Elena Rovere 2, contessa Anna Lovaria 5, signora Elisa Chiaruttini 5, Distilleria Agricola Friulana Canciani e Cremese 5, co. Vittorio Florio Cieoni Beltrame 10, Ditta Mazzaro 5, famiglia Perusini 5, Ugo Del Vecchio 5, signorine Cledig 2, Circolo Uff. 2.o fanteria 25, capitano Zaborra 5, capitano Pelagatto 5, Ferrazzutti 0.50, Amalia Rovere 1, famiglia Lestuzzi 1, fam. Cap.o Vernetti Blina 1, Cortelazzi 1, Duca 0.50, contessa Beretta 5, Loi 1, capitano Malabarba 1, famiglia Bragato 1, Canciga 1, signore Perosa 1, Biasoni 1, ing. Piva 1.70, Tullio Pitassi 1, Bastianutti 1, Piva 0.50, Volpe 0.20, famiglia conti Braidis 5, Virginia Rea 1, famiglia Mantovani 5, signora Fietta 1, Morelli 1, N. N. 0.50, Sachs 1, Gervasi 0.50, Leonardo Liso 1, Laiacona 0.50, N. N. 0.40, Galli 0.50, Miani Pietro 0.25.

Deganutti 0.30, Martini 0.50, Marcotti 1, Ines di Caporiacco 1, Sig.ra Madella Visentin 1, Fam. Gaudio 1, Sambucco 0.30, Gabbini Adele 0.40, Dorigo Maria 0.20, Maccratti 0.10, N. N. 0.20, Fabris Luigia 0.15, Fagiani 0.40, N. N. 0.50, Perco 1, Meggiore Poggi 2, Sartori 0.30, Marchese Tenente Re 5, Buri 0.60, Fischietto 1, Contardo 0.30, Delos Antonio 0.10, Candussio Erminia 0.50, Fattorello 1, Moro Maria 0.10, Cottarli 1, Rossi 3, Sig.ra Sonvilla 5, Marpillero 0.50, Gioacchino Comis 0 35, Lucio de Gleria 10, Sutto 0.50, Granzotto 1, N. N. 0.40, N. N. 0.40, N. N. 0 20, Fam. Biagio Pecile 10, Fam. cav. Fantoni 5, Giudice Rieppi 1, Maddalena Rizzani 3, Muua Sebastiano 0.50, Marangoni 0.50, Del Zotto 0.20, Gaidoni 1, Da Liberti Teresa 0.20, Feruglio 0.10, Badini 0.20, Zannetti 1, Marchettano 0.20, Piani 0.50, Fietti Maria 0.10, Camossa 0.50, Noemi Cirio 0.50, Novelli 0.60, Cozzi 0.70, Fantuzzi 0.50, Quargnolo 1, Comini 0.50, Casarsa 0.40, Colautti 0.25, Tonini 0.50, Sig ra Comelli de Toni 2, ing. Polverosi 2, Lorentz 1, Fischetto 0.40, sig.ra Battagini 0.50.

Famiglia Cosattini, 1, Lucchini 1, Giulia Floreani 0.20, Giovanni Colautti 0.30, Di Bert 1, Balbusso 0.60, Famiglia Mos 1, Guiatti Giuseppe 0.20, Venturini 0.10, Colavitti 0.25, Giovanni Colautti 1, Ditta Gritti 5, Famiglia Petracco 1, Passalenti Maria 0.10, Famiglia Colautti 2, Mazzoleni 0.50, Gemma Feruglio 0.50, Ederle 0.15, Regina Tranca 1, comm. Marco Volpe 5, Famiglia Piacerani, Fratelli De Anna 1, Simonetti Enea 0.30, Ditta La Rocca 2, Celeste Del Fabbro 0.30, Cossutti 0.50, Parissino 1, Turco Maria 1, Da Pozzo 1, Ditta Morasutti 2, Panozzo 0.10, Toritti 1, Foramitti 0.50, Salvadori 0.50, N. N. 0.40, Capocci, 0.50, Vittorio Di Brazza 2, Ing. Marchi 1, Micheluccini 3, La Rocca 1, Maria Moretti 0.30, Grossi 1, Maggior Rubbazzer 1, Maddalena Coccolo 5, Brisighelli 0 10, Colautti 0,30, Emilio Morassi 1, N. N. 1, Messso cav. Antonio 5, Gaspardis 5.

I lagni del pubblico

Cara «Patria del Friuli».

Noi abitanti di Via Villalta, Castellana e Superiore ci possiamo credere dei dimenticati, e degli esclusi dalla pianta topografica della nostra città.

Ogni sera, ed a tutte le ore dobbiamo assistere agli schiamazzi notturni delle così dette disoccupate e dei giovanotti che si divertono anche, come per un divestivo, a mandare in frantumi qualche lampadina elettrica esposta magari sulla porta d'un esercizio qualsiasi, a dare degli strappi ai campanelli destando improvvisamente gli inquilini di interi appartamenti.

Le guardie di città e i carabinieri nè tardi nè di buon'ora si lasciano in questi paraggi vedere.

Gli abitanti delle vie suddette

TEATRO SOCIALE
Novo Cine

Un pubblico imponente gremiva ieri sera il Teatro Sociale. Si rappresentava la film *Nerone e Agrippina* che per le sue grandiosità, ottenne incontrastato successo.

Oggi si replicherà per l'ultima volta. Le rappresentazioni saranno continuate incominciando alle ore 15.

L'azione sarà accompagnata dall'orchestra.

STATO CIVILE

Bollettino sett. dal 20 al 26 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 10 femmine 10
» morti 1 —
» esposti — —
Totale 21

Pubblicazioni di matrimonio

Emilio Bernardis fuochista ferroviario con Maria Bellussi cuoca, Umberto Faiza bracciante con Perina Rigo casalinga, Giovanni Romanelli agricoltore con Catterina Gaspardo casalinga, Riccardo Pinzani pittore con Amabile Seffino orlatrice, Alessandro Bruscelli impiegato postale con Dabalà Iole civile.

Matrimoni

Giovanni Visintini calzolaio con Maria Tion sarta, Enrico De Cecco fonditore con Maria Pianta zolfanellaia, Pasquale Fontini agente ferroviario con Amalia Rigo sarta, Giovanni Costantini operaio Cotonificio con Eugenia Rizzi operaia Cotonificio.

Morti

Dirce Baro di Luigi di giorni 35, Angelo Tonutti di Giuseppe di anni uno e mesi 4, Emerico Zagolin fu Gio. Batta di anni 44 agente di commercio, Daniele Mongiat fu Sante di anni 64 bracciante, Luigia Arzola di Simeone di anni 24 casalinga, Lucia di Maria Coos fu Gio Batta di anni 58 contadina, Maria De Festini fu Gio. Batta di anni 20 litografa, Romolo Vendruscolo fu Pietro di anni 43 fabbro, Angelica Mantovani ved. dott. Bianchi fu Luciano di anni 81 possidente, Enzo Pittolo di Giovanni di mesi 2 e 1/2, Giovanna Monai-Colussi di Orazio di anni 48 casalinga, Giovanni Furian fu Antonio di anni 74 agricoltore, Maria Pesente di Giacomo di anni 17 Evasio Francia fu Pietro di anni 72 pensionato, Maria Moreale ved. Giordani fu Domenico di anni 54 civile, Emilia Gardellano di Giuseppe di anni 26 ancella di carità, Anna Romano di Enrico di anni 17 sarta, Maria Toffoli-Schetti fu Giacomo di anni 65 casalinga, Antonio Barnava fu G. Batta di anni 81, Giovanni Dreossi fu Giovanni di anni 90 falegname, dott. Andrea Nussi fu Antonio di anni 92 medico.

Beneficenza quotidiana

Offerte alla casa di Ricovero in morte di Giacomo De Candido Sig. Alberto Calligari L. 1, in morte di Vittorio Tessitori: Sig.ri Enrica e Luigi Arreghini L. 2, Giuseppe Gori 2, in morte del sig. Giuseppe Bigotti: sig.ra Valentina Mesaroni 1, in morte di Enrico Zagolin: sig. Modonutti Agostino L. 2, Adolfo Clain 1, Ditta Fratelli Tosolini 2.

La Spett. Ditta Achille Morassutti elargì L. 50 bottiglie d'olio mangiabile a questa Congregazione di Carità, la quale con tutta riconoscenza ringrazia.

Offerte pervenute alla Congregazione di Carità in morte di Settecorona Giovanni; Luigi Chiussi e figli L. 1. — In morte di Presdosimi Leonilde: Anna Presani 2. — In morte di Bigotti Giuseppe: Famiglia Farrucci 3, Enrichetta Chiaruttini 2, Alessandro Miani 1, Ditta Dorta 1, Giovanni Pelizzo 1. — In morte di Luigi Menossi: Direttori ed insegnanti delle Scuole Via Dante, Grazie, Tirocinio e Rurali 18.50. — In morte di Lucia Peschiani: Vittorio Antonio 1. — In morte di Marianna Andreoli: Giacomo Comessatti 5, Famiglia Ferrucci 20, Famiglia Spezzotti 5. — In morte di Tessitori Vittorio: Morpurgo Beniamino 5. — In morte di Pico Giorgio di Fagagna: Quintino Leoncini 2. —

Offerte pervenute alla Cucina Popolare in morte di Livia Anderloni: Sig. C. L. p. buoni pranzi L. 3, Sponghia Luigi 1, Conti Luigi 2, cav. Ugo Zilli p. buoni 2, Fontanini Giuseppe 1. — In morte di Marino Provvisionato: Tomada Federico 2, Cucchini Angelo 2, p. buoni minestra.

Offerte pervenute all'Associazione «Scuola e Famiglia» in morte di Feruglio Broili di Felatto: Famiglia Viglietto G. B. 1. — In morte di Rosa Ballico: Carlotta del Fabbro 1. — In morte di Maria D'Orman Lazzari: Fam. Misani 2. Collegio di Toppo Wasserman 100.

Offerte alla Dante Alighieri in morte di Paolo de Paoli di Pordenone: Tomaselli cav. Daulo 3. — In morte di Alberto Wassermann di Aviano (morto a Paluzza): Tomaselli cav. Daulo 5. — In morte di Caterina Ballico Genuzio di Faedis: Giuseppe Bulfon maestro di Faedis 2.

Offerte alla casa di Ricovero: Il sig. Romis Domenico elargì L. 50, alla Pia Casa di Ricovero onde onorare la memoria della defunta sig.ra Serafina De Rossi ved. De Rozze. In morte del cav. Francesco Orter: la sig.ra Anna Bearzi De Toni 5. In morte di Giovanni Settecorona: la spett. famiglia Bernardini 5. In morte del sig. Vittorio Tessitori: il sig. Fior Francesco 10.

Offerte agli ortanelli Tomadini, in memoria della sig.ra Serafina De Rosi-De Rozze Domenico Romis 50. In memoria del tenente Vittorio Tessitori: il sig. Giacomo Antonini 2. In memoria di G. Batta Feruglio: Anna Follia 1.

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presiede Turchetti, giudici Rieppi e Zozzoli, P. M. il Sost. Proc. Pirone, canc. A. Volpe.

Contrabbando. — Puppin Bonaldo fu Giovanni nato a Remanzacco d'anni 19 imputato di essersi lasciato sorprendere nel giorno 1 luglio in Remanzacco in unione ad altri tre rimasti sconosciuti; in possesso di kg. 33 di tabacco estero. L'imputato è negativo: dice solo di essere stato per combinazione in compagnia.

Il Tribunale lo condanna a L. 491 di multa spese e confisca della merce con la legge del perdono. Dif. avv. cav. nob. A. Pollis.

Per quattro gelsi. — Torrisini Fioreano di Fioreano d.o Cresta d'anni 33 da Alesso per avere in quei di Tresaghis sottratto in danno di Turrisini Pio quattro piante di gelso levandole da un fondo del Pio è condannato a 2 mesi e giorni 8. Dif. avv. co. Mario Belinvitis.

Violazione di domicilio
e tentata violenza carnale

Casarsa Remo fu Bartolomeo d'anni 41, abitante in Via di Mezzo N. 120 deve rispondere di grave reato. Secondo l'accusa, la notte del 3 giugno scorso si sarebbe introdotto con inganno protestando ragioni d'affari, nell'abitazione di Morocutti Elena trattenendosi contro il divieto di costei che aveva il diritto di escludero, e di aver usato violenza senza ottenere lo scopo a Bartolini Elena nata Morocutti.

In seguito ad avvenuto accordo fra le parti venne fatto il recesso di querela.

Tre appelli. — Pittoni Antonio fu G. B. d'anni 48 contadino a Rivarotta di Teor appella alla sentenza del Pretore di Latisana che lo condannava a giorni 22 di reclusione per lesioni in danno del cugino Pittoni Umberto.

Il difensore avv. Driussi invoca l'amnistia 3 marzo 1911.

Il P. M. chiede la conferma di condanna. Il Tribunale riforma la sentenza accordando la condanna condizionale.

Diffamazioni. — Lenuzza Mattia fu Lorezo di anni 57 e la di lui figlia Maria d'anni 19 contadini di Osoppo sono appellanti contro la sentenza del Pretore di Gemona per reato di diffamazione in danno di Trombetta Domenica di Silvestro maritata Lenuzza Pietro pure di Osoppo. P. C. avv. Calotti. Difens. avv. Fantoni.

Il Pretore si dichiarò incompetente e perciò rinviò la causa al Procuratore del Re.

Il Tribunale dichiarò improcedibile l'appello.

Un velocipedista malpratico. — Taso Giacomo di Valentino di anni 23 fornaciaio di S. Pietro di Ragogna, fu condannato dal Pretore di S. Daniele ad un mese di detenzione per aver ferito il bambino Raimondo Leonarduzzi, con la meccbina.

L'imputato s'accolla tutte le spese processuali ed il padre del bimbo ritira la querela. Dif. avv. Bertaccioli.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine.

Per Venezia: A. 4.26 — D. 6.55 — A. 8.20 D. 11.25 — A. 13.10 — D. 15.50 — A. 17.25 — D. 20.11

Per Pontebba: A. 8 — O. 10.14 — A. 15.49 D. 17.32 — O. 18.55.

Per Cormons: A. 8.13 — O. 12.55 — O. 15.45 — A. 17.58 — A. 20.19.

Per S. Giorgio di Nogaro: A. 8 — A. 10.47 — M. 14.23 — A. 18.47.

Per Trieste (Via San Giorgio) A. 8 — 10.47 — 14.23.

Per Cividale (feriali) 5.52 — 8.7 — 13.5 — — 17.25 — 20.15.

Per Villa Santina (dalla Carnia) 9.12 — 12.5 17.10 — 19.5.

Per S. Daniele (P. Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

Arrivi a Udine.

Da Pontebba: A. 7.52 — D. 11 — A. 12.49 — A. 17 — D. 19.47

DA Venezia: A. 2.40. D. 7.41 — A. 9.57 — A. 12.20 — A. 14.41 — D. 17.25 — D. 20.11 — A. 23.

Da Cormons: O. 7.33 — D. 11.8 — 12.50. — A. 15.25 — 19.41.

Da S. Giorgio Nogaro: — A. 9,33 — M. 12.56 — A. 17.2 — M. 19.46.

Da Trieste (linea S. Giorgio) A. 9 25 — M 12.56 — A. 17.2.

Da Cividale: 7.45 — 9.28 — 14.18 — 18.41 — 21.38.

Da Villa S. (alla Carnia) 6.37 — 11.34 — 15.34 — 18.53.

Da S. Daniele (P. Gemona) 8.40 — 12.45 — 15.17 — 19.45.

Indicazioni A. accelerato, O. omnibus, D. diretto, M. misto.

La Corte di Lodovico il Moro

Se la scelta di un libro da offrire in dono ai bambini ed ai giovanetti è, piuttosto che difficile imbarazzante, dato il grande numero delle pubblicazioni adatte; la scelta di un libro da offrire in dono agli adulti è difficilissima, poche essendo le opere che compendino le doti: bellezza, valore, genialità.

Non le produzioni di capolavori d'arte accompagnate da un arido e scheletrito commento; non le opere tecniche, dense di teoria e di profondi studi, ma aride alla lettura; non i frivoli romanzi o le rime, che troppo breve e fugace diletto ci apportano.

Ma possiamo offrire un'opera che in sè compendia la straordinaria bellezza della illustrazione e della stampa, così da poter essere annoverata come un raro campione del genere; l'indiscusso valore delle ricerche storiche od artistiche o la genialità della forma, che ci permette di leggere più di mille pagine con un interessamento che mai un momento vien meno.

Francesco Malaguzzi Valeri scrivendo i due primi volumi dell'opera:

La Corte di Lodovico il Moro

e l'editore **Ulrico Hoepli** dando loro una veste splendida (lavoro tipografico-illustrativo e rilegatura) hanno dato alla critica storica e dell'arte un monumento che onora l'autore e che è un indice del progresso che anche in Italia hanno raggiunto le arti grafiche.

Il primo volume (un volume di pag. XVI-766, in 4.o con 1000 illustr. e 40 tav. fuori testo, di cui 8 tricomie e 6 eliotipie) tratta della **Vita privata** alla Corte di Lodovico il Moro. Se la scrupolosità storica corroborata dall'indagine minuziosa ed accorta non lo vietasse, si potrebbe ben dire che un vero romanzo sto ica si svolge e si incatena a partire dalla congiura contro Galeazzo, Maria Sforza sino alla nomina di Lodovico a Duca di Milano e che sia visi ne cinematografica, tanta è l'evidenza che fatti e cose acquistano dall'efficace descrizione e dalla illustrazione ricchissima, si volge con meravigliosa varietà man mano che si leggono i capitoli nei quali la vita privata dei Milanesi, la vita alla Corte Sforzesca ed i castelli e le caccie sono descritti e narrati.

Usi, costumi, leggi, vesti, feste, spettacoli banchetti, cavalli, giardini, tornei, caccie ed, amori, sono tanti piccoli quadri che si fondono in una sola visione di una grandezza e di uno splendore abbagliante.

Il secondo volume (un volume di pag. XVI-646, con 700 incisioni (in parte colorate) nel testo, 17 tav. fuori testo e tre tricomie) tratta particolarmente dell'opera di **Bramante e Leonardo** fiorita appunto all'epoca di Lodovico il Moro.

Il Malaguzzi Valeri si studia di mostrarci i due grandi nel loro vero aspetto (spogliandogli dai veli nei quali la vecchia critica li aveva ravvolti) sotto una luce più modesta ma più diffusa.

In questo volume poi il corredo illustrativo è meraviglioso e la veste tipografica è la più bella che i mezzi odierni di riproduzione consentano.

Il successo che ha arriso al primo volume della bell'opera, non potrà mancare a questo secondo, sia perchè nessuno che già possegga il primo volume vorrà non completarlo ora col nuovo, sia perchè chi si interessa esclusivamente dell'arte potrà acquistarlo anche separatamente dal primo.

Per le borse più modeste c'è la possibilità d'acquistare i volumi separatamente.

Domenico Del Bianco gerente responsabile

Qualunque lavoro tipografico

così di lusso, come di genere commerciale e andante, si eseguisce nella tipografia editrice Domenico Del Bianco, via della Posta 42, fornise di macchinario e caratteri moderni.

Biglietti di visita, fogli e buste intestate, circolari e manifesti, memorandum e fatture commerciali anche illustrate con vignette speciali su disegno del committente, registri per case commerciali e per Banche ed Istituti in genere, avvisi murali, giornali e numeri unici, pubblicazione per nozze, opuscoli e volumi in genere, anche con illustrazioni accuratissime.

La tipografia Del Bianco, fondata nel 1882, è conosciuta in tutta Italia per edizioni sue proprie.

Si garantisce la massima cura nella esecuzione e la puntualità nella consegna dei lavori.

OTTIMA CURA AUTUNNALE

L'unico vero depurativo e rinfrescativo del sangue **SCIROPPO PAGLIANO**

Liquido, in polvere, in tavolette compresse del Prof. ERNESTO PAGLIANO di Napoli, 4, Calata S. Marco 4

INSCRITTO NELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO

In vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie — chiedere tassativamente la nostra marca — A maggior garanzia rivorgersi a NAPOLI presso di noi o presso la Filiale in Milano, Via Giulio Uberti, 29.

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

CONCORSO a Premi per **25.000** Lire

Disponete nelle cinque figurine bianche del diagramma qui sotto i numeri 5, 6, 7, 8 e 9 in modo che addizionando da sinistra a destra o dall'alto al basso si ottenga sempre lo stesso totale di 20. Inviando la soluzione di questo concorso unite alla vostra lettera un francobollo da 15 centesimi onde informarvi se ne siete vincitore così conformandovi alle condizioni di questo concorso riceverete subito un superbo premio gratuito e parteciperete di diritto alla distribuzione di L. 25000 in denaro. Scrivete: SERVIZIO PREMI - Via Fiume N. 9 - MILANO.

SAPONE BANFI

Il migliore del mondo rende la pelle morbida e bianca, la lavatura facile, le macchie ed i rossori. [illegible]

E' SEMPLICEMENTE IMPOSSIBILE

trovare un rimedio migliore delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL per rinforzare stomaco, sangue, ossa, nervi. Eccitano l'appetito e fanno digerire, non anneriscono i denti come fanno tutti gli altri prodotti congeneri, inoltre guariscono in 30 giorni qualunque anemia anche la più ribelle, senza dare stitichezza.

«Sono ben lieto di comunicarle che ho terminata, con ottimi risultati la cura fatta con un solo astuccio delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL e posso dirle con tutta franchezza che è davvero un rimedio sorprendente per rinforzare l'organismo e vincere l'anemia causata da stanchezza, perchè io assai mal ridotto per l'eccessivo lavoro a cui ho dovuto assoggettarmi, oppresso sempre; sopratutto al mattino; da un doloroso senso di stanchezza, debole di stomaco, senza appetito, ed ho potuto rimettermi completamente ed in poche settimane consumando un solo astuccio di PILLOLE. Ed ora ho ritrovato appetito, ed energia, digerisco bene, e lavoro volentieri e senza difficoltà. Mentre le esprimo la mia soddisfazione, la prego di gradire i miei più distinti saluti. (Firmato). *ING. GIUSEPPE BERTOLDO — Corso Oporto N.o 38 TORINO.*

La MAGNESIA S. PELLEGRINO è un purgante sicuro, efficacissimo, non irritante come tutti gli altri, agisce anzi come rinfrescativo e come disinfettante dello stomaco e degli intestini.

E' facilissima da digerire, di gusto gradevole, delicato, piace anche ai bambini ai quali fa molto bene. Utilissima a tutti, è poi indispensabile a chi digerisce male, a chi conduce vita sedentaria, a chi va soggetto ad inappetenza e mal di capo, ecc. ecc. nelle stitichezze è rimedio insuperabile.

«Ho avuto occasione di usare per me e per la mia famiglia la sua MAGNESIA S. PELLEGRINO, e posso con sicura coscienza dichiarare che è una preparazione riuscitissima, perchè priva di tutti gli inconvenienti di somministrazione della comune magnesia, e di cui ho potuto constatare la grande efficacia nei disturbi di stomaco e di intestini. Con stima (Firmato) *DOTT. VIOTTI BARTOLOMEO — Medico comunale CARPENETO D'ACQUI.*

«Non posso fare a meno di esternare pubblicamente la mia riconoscenza per la MAGNESIA S. PELLEGRINO che in pochissimo tempo mi ha radicalmente guarita da una ostinata stitichezza ed infiammazione intestinale già ribelle ad ogni altro rimedio. In fede di che e per la verità (Firmata) *MARGHERITA PIACENZA — Corso Valentino N.o 29 TORINO.*

«Il sottoscritto dopo l'uso di tanti rimedi assicura d'essere perfettamente guarito dalla sua stitichezza mediante l'uso della MAGNESIA S. PELLEGRINO. (Firmato). *FERRARIS CIPRIANO — Via Gioberti N. 48 TORINO.*

Trovansi in tutte le Farmacie e Case grossiste del Regno e dalla Società Salus, la MAGNESIA S. PELLEGRINO a L. 0.20 la cartina, L. 1.20 il flacone piccolo, L. 3 il flacone grande, le 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL L. 5 l'astuccio cura completa di un mese. Non trovandole spedite al Direttore del LABORATORIO CHIMICO FARMACEUTICO MODERNO (Depositario generale per l'ITALIA) Corso Vittorio Emanuele N. 24 TORINO L. 3.60 per un flacone grande di vera MAGNESIA S. PELLEGRINO, L. 5.30 per un astuccio delle vere 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL. Il tutto sarà spedito al vostro domicilio franco d'ogni spesa.

Rifiutate gli astucci delle 180 PILLOLE S. GIOVANNI PRODEL che non portano la firma di autenticità depositata «Prodel». Rifiutate le cartine ed i flaconi di MAGNESIA S. PELLEGRINO che non portano la marca di fabbrica «Il Pellegrino» attraversato dalla firma «Prodel». Diffidate del minor prezzo.

VERONA: Ditta Giuseppe De Stefani e Figlio, Ditta Domenico Negri succ. P. Martini — VICENZA: Ditta Bortolan e Carlassare, Ditta Zambon e C. — PADOVA: Ditta Sala e Da Ponte — VENEZIA: Ditta Fratelli Marchi, Ditta Bötner e C., Ditta Ugo Dall'Armi TREVISO: Bazzoli e Bertoli, Ditta Tullo Locatelli — UDINE: Giacomo Camessatti, Società Farmaceutica Friulana.

Adriano Tamburlini - Udine

Viale Dando N. 34

Acherina La migliore e la più conveniente «*Lisciva liquida*» PREZZO INCREDIBILE; Marca Depositata; Rifiutato tutte le immitazioni!!

Liscive in Polvere di tutte le qualità

Specialità **Saponite** la preferita, impalpabile, paglierina profumata.

Creme da Scarpe di ogni Marca

Esclusiva e Deposito della **Crema Simplon** per calzature;

Vera Inglese — Chiusura brevettata — Non si secca mai!!

Impareggiabile lucentezza, morbidezza conservazione delle scarpe.

Da molti anni è l'unica Crema che senza chiasso si faccia reclame da sè con l'irraggiungibile sua straordinaria bontà.

Inchiostri Esteri

fabbricati in Italia

PREZZI RIDOTTISSIMI

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE ELISEO DEL LUPO

ritonfa su tutti i preparati congeneri, è il TONICO RICOSTITUENTE per antonomasia.

NESSUNA MEDAGLIA, NESSUN DIPLOMA ma HA TRIONFANTE PERCORSO TUTTE LE CLINICHE da quelle del *Bianchi Sciamanna Mingazzini, Lombroso, Morselli, Zucarelli* a quelle del *Baccelli, Cardarelli, Maragliano, De Renzi, Cervello*, ecc. ecc. riscuotendo il plauso di tutti, e nella pratica dei medici lenendo tanti dolori e rendendo **Salute, forza, vigore** ad ammalati di

Neurastenia, Esaurimento, Impotenza, Paralisi, ecc. ***Convalescenti*** per ***qualsiasi morbo.***

Trovasi in tutte le Farmacie

MALATTIE DI PETTO

CHLORPHENOL

del DOTT. PASSERINI

Dichiarato da Celebrità Mediche il Migliore dei rimedi per le TOSSI (Laringiti, Bronchiti Asma, Tisi)

EFFETTO PRONTO - INNOQUITA' ASSOLUTA - CERTIFICATI MEDICI contro carta da visita

Preparato nel laboratorio della Farmacia Maldifassi

L. 6 con apposito **Inalatore** ed istruzioni — L. 5 senza **Inalatore** più centesimi **40** se per posta

Diffidare di altri Chlorphènol

Esigere la firma Dott. Passerini

Concess. escl. per la vendita la Ditta A. MANZONI e C. Chim.-farm. *Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91*

«Crediamo che alla stato attuale della Scienza, nessun'altra medicazione per le malattie del petto possa competere con questa potente inalazione antisettica, e ne diamo ampia lode al suo inventore». *Gazzetta degli Ospedali* N. 76 1892

«Il *Chlorphènol* del dott. Passerini, preparazione utilissima in molte forme acute e lente dell'apparacchio respiratorio (*bronchiti, asma, tisi*) è destinato certamente ad un successo». *Corriere Sanitario* N. 26 1892.

In tutte le Farmacie.

TOSSI

Raucedini-Raffreddori-Pertossi-Costipazioni-Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del dottor BECKER

VENDITA ESCLUSIVA A. MANZONI e C. MILANO-ROMA-GENOVA ed in tutte le farmacie

MARCA DI FABBRICA

IN GUARDIA DALLE TOSSI!

STITICHEZZA

e sue conseguenze: Imbarazzo di Stomaco, Digestioni difficili, [illegible] Bocca amara, [illegible] di Testa, [illegible], Ingorghi del Fegato, [illegible] ecc. — [illegible] del Cervello, [illegible]

Cura Razionale Guarigione con i

GRAIN VALS

a base di Cascara Sagrada [illegible]

Si trovano in tutte le Farmacie d'Italia.

Prezzo: L. [illegible] di 50 grani. Esigere: GRAINS DE VALS [illegible]

AGENZIE con Stabilimenti propri

a CHIASSO per la SVIZZERA

a NICE e PARIGI per la FRANCIA e L'ALGERIA

a S. LUDWIG per la GERMANIA

a TRIESTE per l'AUSTRIA-UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO DIGESTIVO

SPECIALITÀ dei FRATELLI BRANCA di MILANO

I SOLI ED ESCLUSIVI PROPRIETARI DEL SEGRETO DI FABBRICAZIONE.

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

AGENZIE in ITALIA

ROMA Via Lata al Corso, N. 6

GENOVA Via SS. Giac. e Filippo, 17

TORINO Via Orfane N. 7

BOLOGNA Piazza S. Simeone, N. 1

Concessionari esclusivi per la vendita del FERNET BRANCA — Nell'America del Sud Carlo F. Hofer e C. — GENOVA — nella Svizzera e Germania G. Fossati - Chiasso e Francoforte S/M — Nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. - NEW YORK

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO — Creme e Liquori SCIROPPI e CONSERVE — VIEUX COGNAC Supérieur — GRAN LIQUORE GIALLO "Milano" — Vino VERMOUTH